

Vita delle Sezioni

DALL'AUSTRALIA

Melbourne

L'Associazione Nazionale Combattenti Forze Armate Regolari della Guerra di Liberazione (sezione Melbourne, duplice medaglia d'oro al valore militare Cap. Luigi Giorgi), con la partecipazione di presidenti o rappresentanti di numerose Associazioni combattentistiche e d'arma, ha ricordato il 50° anniversario della battaglia di Montelungo con una manifestazione conviviale al Fogolar Furlan. L'incontro è stato onorato dalla presenza dei presidenti del Club, Tony Martinis; dal cappellano padre Vincenzo D'Amico; e per le Associazioni combattentistiche e d'arma: A. Failla (Opera Caduti senza Croce e Ass. Carristi), G. Garasi (sezione AN-CRI di Melbourne), R. Vivarini (Ass. Reduci dalla Prigionia e dall'Internamento), F. Ceddia (Ass. Nazionale Fanti d'Italia sez. di Melbourne), G. Marchese (Ass. Bersaglieri), cav. G. Campagna (Ass. Arma Aeronautica), C. Musco (Unione Sottufficiali in congedo), C. Baccalini (Unione Nazionale Reduci di Russia), D. Biviano (Ass. Figli d'Italia), signora P. Costantini e Dame Rosso-Blu del Ricordo.

Dopo l'entrata in sala delle bandiere, annunciate dal socio G. Santoli, sono stati eseguiti gli inni nazionali italiano ed australiano.

Il presidente ANCFARGL, P. Pasquini, ha quindi letto la preghiera unica degli ex combattenti della seconda guerra mondiale. È stato poi suonato il silenzio fuori ordinanza in memoria dei Caduti.

Nel suo intervento il signor Pasquini ha rievocato alcuni dei tanti avvenimenti eroici di cui sono stati protagonisti i reparti delle Forze Armate dall'8 settembre 1943 con la difesa di Porta San Paolo. Ha ricordato le imprese della valorosa Divisione Acqui, la disperata resistenza nell'isola di Lero e la riscossa di Montelungo, inizio del

«secondo Risorgimento d'Italia».

Il presidente Pasquini ha letto il messaggio inviato dal presidente nazionale gen. C.A. Luigi Poli:... «spiritualmente presente invio a tutti i partecipanti gli auguri più sinceri perché la celebrazione riesca perfettamente e contribuisca a mantenere sempre vivi i sentimenti di solidarietà e di fratellanza fra ex combattenti nostri soci e quelli di altre Associazioni d'arma e combattentistiche».

Il signor Martinis, presidente del Fogolar Furlan, nel porgere il suo saluto ai convenuti, ha ricordato il grande contributo dato dai soldati italiani per la libertà della patria.

Padre D'Amico ha illustrato i fatti d'arme di Montelungo e dell'eroico comandante il 1° Raggruppamento Alpino, gen. Vincenzo Cesare Darpino che guidò i combattenti alla conquista di Montelungo «faro della patria libera».

Al termine della parte ufficiale sono stati consegnati dei riconoscimenti (diploma d'onore, brevetti, decorazioni) da parte del Ministero della Difesa ai seguenti ex combattenti: M. De Felice, A. De Lorenzo, G. Grillo, F. Kikeli, A. La Macchia, G. Lo Macchio, A. Lo Surdo, U. Milanese, A. Piccoli G. Rao, B. Gullo, G. Santoli, V. Santoli. Al padre Vincenzo D'Amico è stato donato il distintivo dell'associazione. Tutti i presenti hanno ricevuto in omaggio una bandierina» ricordo del Cinquantennale e del 13° anniversario di fondazione della Sezione ANCFARGL.

Un grazie a tutti i partecipanti, ai membri del Consiglio Direttivo, al Fogolar Furlan per l'ottimo servizio, a Biviano Travel Agency che ha offerto due biglietti per una gita, a Cardamone Grocery di Fairfield e a Tibaldi Salumi per i premi della lotteria.

Adelaide



Vita delle Sezioni

NUSCO

I traumi dell'Irpinia nel dramma della 2ª guerra mondiale nella allocuzione dell'Amm. Sanna

Cinquant'anni dopo, Nusco ha ricordato i giorni neri del settembre '43. La memoria di quegli avvenimenti è ancora viva tra la popolazione, che il 26 settembre '43, per la presenza di soldati tedeschi con alcuni carri armati, conobbe il fragore e gli orrori del bombardamento. Ci fu chi fuggì per le campagne e chi cercò scampo nell'ipogeo della cattedrale per chiedere aiuto al protettore S. Amato.

Il paese ebbe vittime civili, anche per lo scoppio di mine, e gravi danni al patrimonio abitativo. Sul far del giorno successivo arrivarono le prime pattuglie alleate dell'82ª divisione Avio trasportata Usa e del Coldstream Guards Regiment.

Un laconico comunicato di Radio Londra annunciava che gli angloamericani avevano espugnato la piazzaforte di Nusco.

Altro riscontro è il libro, «Fuga in Italia» di Mario Soldati. Il noto scrittore, scappato da Roma raggiunge con un avventuroso viaggio Torella dei L.; qui, insieme a Steno e Longanesi è ospitato dall'amico De Laurentis.

Riportiamo un brano che riassume il quadro della vicenda: «Per una settimana, ogni giorno, abbiamo udito il cannone sempre più vicino. Progressiva esasperazione dell'attesa. Di notte alzarsi, andare alla finestra, guardare la luce, i lampi della battaglia al di là delle nere colline di Nusco; e contare i camion, i carri armati tedeschi che vanno verso nord e contare quelli che vanno verso sud...».

Ma l'intera Alta Irpinia fu teatro di guerra, rappresaglie e morte. Bagliori di bombe incendiarie (Bagnoli Irpino, Salza Irpina, Volturara, quest'ultimo centro con circa 60 morti); saccheggi (Montella-Ponteromito di Nusco); incursioni aeree sullo scalo Conza-S. Andrea di Conza-Andreatta); ribellioni popolari (Clitri e Morra De Sanctis); rappresaglie e stragi private (Monteverde); formazione di ap-

parecchi con i loro micidiali carichi di bombe sulle colline di S. Angelo dei L. e Frigento; lancio di parà nel cielo di Partenopoli ove – come scrisse Cannaviello – «sono sepolti 19 soldati d'oltre Reno e 3 d'oltre Atlantico».

Tanti fatti di una medesima causa. Ecco perché l'Amministrazione comunale di Nusco, per ricordare il 50° anniversario della Liberazione, che interessò senza distinzione le terre d'Irpinia, ha voluto organizzare in collaborazione con l'ANCFARGL, l'Istituto Nastro Azzurro di Avellino, l'Associazione Artiglieri «don Morosini» e il Comitato IX Centenario della morte di S. Amato, il 2° raduno interregionale dei combattenti della guerra di Liberazione.

La manifestazione commemorativa si è svolta con un protocollo solenne. Una santa messa è stata officiata da S.E. Mons. Mario Milano, arcivescovo.

Hanno presenziato Anthony C. Perkins del Consolato Generale Americano, l'on Giovanni Grasso, presidente della Giunta regionale della Campania, il presidente dell'Amministrazione Provinciale prof. Rosanna Repole e il cons. prov. dott. Antonio Gioia, i sindaci con i gonfaloni dei comuni di S. Angelo dei L. Bagnoli, Castelfranci, Andreatta, Torella, Rocca S. Felice e Teora.

Sono intervenuti la banda musicale SMICA di Maddaloni, il picchetto armato del 231° di Avellino con il comandan-

te colonnello Politi, il colonnello Galasso del Comando Distretto Militare di Avellino, e il medagliere Nazionale ANCFARGL di Roma. Hanno dato la loro adesione il Consolato Generale di Gran Bretagna, il Prefetto di Avellino dott. Leuzi, il sindaco di Avellino dott. Angelo Romano, il Consigliere Pretore di S. Angelo di L., dott. Oscar Bobbio.

È intervenuta l'Arma dei Carabinieri, con il comandante la Compagnia di Montella e diversi militi, di cui due in grande uniforme.

Tantissime le rappresentanze di reduci, provenienti da Roma e dalle provincie di Napoli, Salerno, Benevento, Caserta e Avellino, tra cui le sezioni di Lioni e Teora.

Le allocuzioni sono state tenute dal sindaco di Nusco prof. Agostino Maiurano, dall'ammiraglio Luigi Sanna, dell'Anconfargl di Roma, Agostino Bilotta del Nastro Azzurro di Avellino e dai rappresentanti Famiglie caduti e dispersi in guerra ins. Nino Iuliano. Tanti discorsi ma tutti insieme vibranti di sentimento di commozione.

In un'atmosfera solenne raccolta, sotto la guida del prof. Carmelo Testa di Avellino «anima» dell'iniziativa, si è proceduto allo scoprimento del monumento ai Caduti della 2ª Guerra mondiale. Vicino a quello della Grande Guerra, perché i servitori della patria meritano solo onore e rispetto.

Giuseppe Iuliano



Vita delle Sezioni

DA CORINALDO

Le vincitrici
del Premio Grandi

Da sinistra: *Silvia Sabatini,
Eleonora Saccinto, Valentina Greco,
Dr. Lenci (accompagnatore)*



PONTECAGNANO

Onore ai Senza Croce



SALERNO

*Il presidente della sezione Grande
Ufficiale Ernesto Di Vece*